

*L'insegnamento dell'Italiano come lingua straniera in Croazia. Un'esperienza sul campo**

CRISTINA MELCHIORI
Interprete e Traduttrice
Trieste
melchiori.cristina.cm@gmail.com

CORRADO PREMUDA
IAL FVG
Trieste
away74@yahoo.it

ABSTRACT

The purpose of this work is to present the situation of the teaching of Italian as a foreign language in Croatia. After discussing the teaching methods that can be adopted, this paper focuses on the Croatian foreign language policy and on the role played by the Italian Communities in the promotion of the Italian language and culture in Croatia. This paper is based on a fieldwork experience at the Italian Community in Zadar, which made it possible to reflect on the different strategies that can be adopted to improve the teaching of Italian as a foreign language process.

PAROLE CHIAVE

LINGUA ITALIANA / ITALIAN LANGUAGE / TALIJANSKI JEZIK; LINGUA STRANIERA / FOREIGN LANGUAGE / STRANI JEZIK; CROAZIA / CROATIA / HRVATSKA; COMUNITÀ DEGLI ITALIANI DI ZARA / ITALIAN COMMUNITY IN ZADAR / ZAJEDNICA TALIJANA U ZADRU.

1. INTRODUZIONE

Il presente lavoro si pone l'obiettivo di riflettere sulle modalità e strategie didattiche che si possono adottare per accompagnare gli allievi di un corso di Italiano come lingua straniera nel loro percorso di apprendimento e acquisizione linguistica, partendo dall'esperienza dei corsi tenuti nel 2019 presso la Comunità degli Italiani e la Scuola Italiana dell'Infanzia "Pinocchio" di Zara.

* *Title: Teaching Italian as a Foreign Language in Croatia. A fieldwork / Naslov: Poučavanje talijanskog kao stranog jezika u Hrvatskoj. Izvorno stečeno iskustvo.*

L'Italiano in Croazia può essere considerato sia una lingua minoritaria, per parlanti di madrelingua italiana o in casi di bilinguismo Italiano-Croato in Croazia, sia una lingua straniera, per discenti di madrelingua non italiana. In questa sede si è deciso di focalizzarsi sull'Italiano come lingua straniera, in quanto il presente lavoro si basa su un'esperienza sul campo in questo settore.

L'idea nasce infatti da un tirocinio svolto dalla coautrice dopo il conseguimento della Laurea Magistrale in Traduzione Specialistica e Interpretazione di Conferenza presso l'Università di Trieste. Il tirocinio è stato realizzato tra maggio e luglio 2019 nell'ambito del programma *Erasmus+ Traineeship* sulla base di una convenzione tra l'Università degli Studi di Trieste e la Comunità degli Italiani di Zara.

Tra le varie attività in programma durante il periodo di mobilità era prevista la partecipazione della tirocinante, in qualità di assistente, alle lezioni di Italiano come lingua straniera per adulti nella sede della Comunità degli Italiani di Zara e, occasionalmente, anche alle lezioni di Italiano per bambini alla Scuola Italiana dell'Infanzia "Pinocchio", tenute da Zinka Tamburin. Per i bambini della Scuola "Pinocchio" è stato anche organizzato un incontro con un insegnante, scrittore e giornalista italiano, Corrado Premuda, che – partendo da un proprio libro illustrato tradotto in Croato – ha coinvolto i bambini in un laboratorio artistico-letterario.

Durante il periodo considerato (maggio-luglio 2019) è stato possibile osservare le metodologie didattiche adottate per l'insegnamento dell'Italiano come lingua straniera a discenti di madrelingua croata. Sono state quindi elaborate alcune idee e riflessioni di supporto alla didattica, volte a sviluppare nei discenti una competenza non solo passiva ma anche attiva della lingua e della cultura italiane.

2. L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME LINGUA STRANIERA: COMPETENZE DA SVILUPPARE NEI DISCENTI E METODOLOGIE DIDATTICHE

Secondo il CEFR (*Common European Framework of Reference for Languages*)¹, le competenze

¹ Vedi *Siti web*: COUNCIL OF EUROPE.

nella lingua straniera si articolano in comprensione scritta e orale, produzione scritta, produzione e interazione orali. Durante un corso di Italiano come lingua straniera sarà pertanto opportuno variare le attività proposte in modo da sviluppare nei discenti le diverse competenze previste.

È interessante osservare che la competenza grammaticale non è considerata come un elemento a sé stante, quanto piuttosto come uno *strumento* che genera comprensione e produzione linguistica². L'insegnamento della grammatica italiana a discenti non italofoni può essere sviluppato con un approccio induttivo, incoraggiando i discenti a una riflessione linguistica sui meccanismi di costruzione della frase italiana, partendo da frasi semplici composte da soggetto, verbo e oggetto, per poi arrivare a frasi più complesse³. L'insegnamento della grammatica si rivela più efficace quando è funzionale alla veicolazione di significati, in quanto la funzione primaria della lingua è quella di *comunicare*, cioè di trasmettere un messaggio al proprio interlocutore.

L'insegnamento della grammatica deve pertanto essere associato a un uso autentico della lingua, in modo che la riflessione formale avvenga in un momento secondario rispetto al tentativo – riuscito o meno – del discente di trasmettere un messaggio nella lingua straniera⁴. La grammatica, quindi, non deve essere considerata come un presupposto, ma come un modo per rendere la comunicazione più efficace.

Un discorso analogo vale per l'apprendimento del lessico: l'organizzazione mentale, la memorizzazione e il recupero di vocaboli nuovi avverrà più rapidamente se questi vengono presentati in un contesto, impostando il lavoro per campi semantici⁵, che possono variare anche a seconda dell'età e degli interessi dei discenti. Ad esempio, con i bambini si può lavorare sul mondo degli animali e dei colori, con gli adolescenti ci si può concentrare su elementi legati alla scuola o allo sport, con studenti universitari si può parlare di cultura e di ingresso nel mondo del lavoro.

² BALBONI 2002.

³ PECCIANI 2018.

⁴ FERRARI 2017.

⁵ PECCIANI 2019.

Un altro tipo di attività efficace per il lessico è quello basato sulla *morfologia derivazionale*, per cui il discente è portato a riflettere sui meccanismi di formazione e di derivazione delle parole e riuscirà a ricordare più facilmente vocaboli che hanno una derivazione comune, come *libro, libreria, libraio, segnalibro*⁶.

Per sviluppare la capacità di comprendere testi scritti e orali è consigliabile proporre al discente attività autentiche didattizzate⁷, selezionando argomenti che lo possano interessare e che forniscano input comprensibili e stimolanti.

A seconda degli interessi e del livello dei discenti, si possono selezionare articoli di giornale tratti dalla sezione sportiva, culturale o gastronomica, oppure si possono analizzare brevi estratti di romanzi, prediligendo quelli contemporanei perché, di norma, le scelte linguistiche dell'autore saranno più vicine agli usi linguistici dei parlanti nativi. È inoltre possibile proporre testi autentici orali, attraverso canzoni, trasmissioni radiofoniche e podcast, oppure ricorrere a materiali multimodali in cui l'input sonoro è combinato con l'input visivo, come nel caso di spot pubblicitari o scene di film.

A proposito della produzione scritta, è frequente che i discenti si sentano intimiditi dalla richiesta di scrivere, e per di più in lingua straniera. Per aiutare i propri studenti a superare questo blocco, l'insegnante può proporre loro alcuni esercizi di *free writing*, cioè forme di scrittura libere e non strutturate che agevolino la fluidità espressiva del discente⁸.

Per quanto riguarda la produzione e l'interazione orali, gli strumenti metodologici che si possono adottare sono molteplici. Per esempio, si possono proporre attività di *storytelling, drammatizzazione, roleplay* o di *simulazione* di situazioni reali⁹. Per promuovere l'oralità si può anche stimolare il discente attraverso attività ludiche come *Taboo*¹⁰, che

⁶ PECCIANI 2019.

⁷ BEGOTTI 2018.

⁸ Vedi *Siti web*: MASSACHUSETTS INSTITUTE OF TECHNOLOGY - GLOBAL STUDIES AND LANGUAGES.

⁹ BALBONI 2002.

¹⁰ *Taboo* è un gioco da tavolo che ricorre alla metalinguistica, cioè all'uso della lingua per spiegare la lingua, in quanto l'obiettivo è far indovinare una parola, che deve essere descritta evitando determinate altre parole.

impone uno sforzo esplicativo, una ricerca di sinonimi e perifrasi per esprimere un determinato concetto.

Questa modalità di comunicazione, una volta entrata nelle abitudini del discente, può essere applicata anche al di fuori del gioco: se in *Taboo* ci sono delle parole che non si possono dire, nella comunicazione reale capiterà che ci siano delle parole che non si sanno dire, e la strategia da adottare è sempre la stessa, cioè utilizzare parafrasi e circonlocuzioni per farsi capire. È inoltre opportuno sviluppare la competenza comunicativa, in quanto la comunicazione è composta non solo dal testo, ma anche da tratti paralinguistici come l'intonazione, il tono di voce e le pause¹¹.

La competenza comunicativa, infatti, corrisponde alla capacità del parlante di gestire in modo appropriato non solo la grammatica, ma anche tutti gli elementi che caratterizzano una determinata situazione comunicativa - interlocutore, argomenti, intenzione comunicativa - e di usare in modo appropriato i canali non linguistici della comunicazione - gestualità, posizione del corpo, sguardo¹². Per sviluppare la competenza comunicativa in una lingua straniera è opportuno introdurre inoltre anche elementi di tipo culturale, fondamentali ai fini della comunicazione interlinguistica e interculturale¹³.

Per rispondere alle esigenze di apprendimento dei discenti le nuove tecnologie si rivelano uno strumento fondamentale¹⁴, poiché permettono di portare in aula un uso autentico della lingua, spesso caratterizzata da scelte linguistiche e lessicali che non vengono riportate nei libri di testo.

Si osserva dunque che, affinché il discente sviluppi le varie competenze previste dal CEFRL, sono necessari stimoli di tipo diverso. Oltre a scegliere un libro di testo che proponga attività variegata, con esercizi di comprensione scritta e orale, tracce per attività di produzione e interazione orale e spunti per la produzione scritta, è opportuno che l'insegnante proponga attività supplementari che rispondano alle

¹¹ PECCIANI 2017.

¹² GRASSI et al. 1997, p. 177.

¹³ BALBONI, CAON 2015.

¹⁴ TRENTIN 2004.

esigenze e agli interessi dei discenti.

Alcuni esempi possono essere l'ascolto di canzoni, attività di cineforum, lettura di romanzi o articoli di giornale, dibattiti, o qualunque altro spunto che permetta di coinvolgere i discenti in modo da accompagnarli gradualmente verso una sempre maggiore autonomia nella comprensione e produzione linguistica, fino ad arrivare alla vera e propria acquisizione linguistica¹⁵, cioè all'interiorizzazione della lingua straniera.

3. L'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE STRANIERE NEL SISTEMA SCOLASTICO CROATO

L'insegnamento dell'Italiano in Croazia può avere luogo secondo due modalità: come lingua minoritaria o come lingua straniera. L'Italiano è lingua minoritaria per parlanti bilingui Italiano-Croato o di madrelingua italiana, localizzati soprattutto in Istria, nella regione litoraneo-montana, in quella di Požega e della Slavonia e nella zona attorno a Zagabria¹⁶, mentre è una lingua straniera per discenti di madrelingua non italiana.

Nel primo caso l'insegnamento della lingua può avvenire nelle scuole della minoranza italiana e in eventuali altri centri culturali, mentre nel caso della lingua straniera l'insegnamento è generalmente proposto dalle scuole di vario ordine e grado e da enti dedicati alla promozione della lingua e cultura italiane all'estero.

In questa sede ci si concentrerà sull'insegnamento delle lingue straniere, e in particolare dell'Italiano insegnato in Croazia come lingua straniera, con una didattica rivolta quindi a discenti di madrelingua non italiana.

Sulla base della *Risoluzione sul Plurilinguismo di Zagabria*¹⁷ firmata nel 2002, a partire dall'anno scolastico 2003/2004 per gli alunni croati è obbligatorio scegliere, al primo anno di scuola di educazione primaria, una lingua straniera da portare avanti fino alla fine del periodo, cui eventualmente aggiungere al quarto anno una lingua straniera secondaria¹⁸.

¹⁵ BALBONI 2002.

¹⁶ Vedi *Siti web*: VLADA REPUBLIKE HRVATSKE. URED ZA LJUDSKA PRAVA I PRAVA NAZIONALNIH MANJINA.

¹⁷ La *Risoluzione sul Plurilinguismo di Zagabria* è stata firmata con l'intento di promuovere il plurilinguismo e l'insegnamento delle lingue straniere in Croazia. Questo è in linea con i programmi dell'Unione Europea di promozione di ambienti caratterizzati dal plurilinguismo, ma è opportuno ricordare che la Croazia è membro dell'Unione Europea dal 2013.

¹⁸ KOŠUTA et al. 2017.

La Risoluzione sottolinea il ruolo del plurilinguismo come prerequisito per una partecipazione attiva dei cittadini europei agli sviluppi futuri dell'Unione Europea, attraverso l'insegnamento obbligatorio di due lingue straniere, in modo da stimolare da un lato l'apprendimento dell'Inglese come lingua fondamentale per la comunicazione internazionale e dall'altro da tutelare la varietà linguistica e culturale che caratterizza l'Unione Europea¹⁹. A questo proposito viene evidenziata l'importanza dello sviluppo di competenze plurilinguistiche e della capacità di comunicare in contesti multiculturali e multilingue nei bambini²⁰.

Nella Figura 1 è possibile osservare la situazione europea relativa all'apprendimento di due o più lingue straniere da parte di studenti della scuola secondaria di secondo grado: come riportato nel grafico, in Croazia il 94,5% degli studenti apprende almeno due lingue straniere durante il periodo della scuola secondaria di secondo grado²¹.

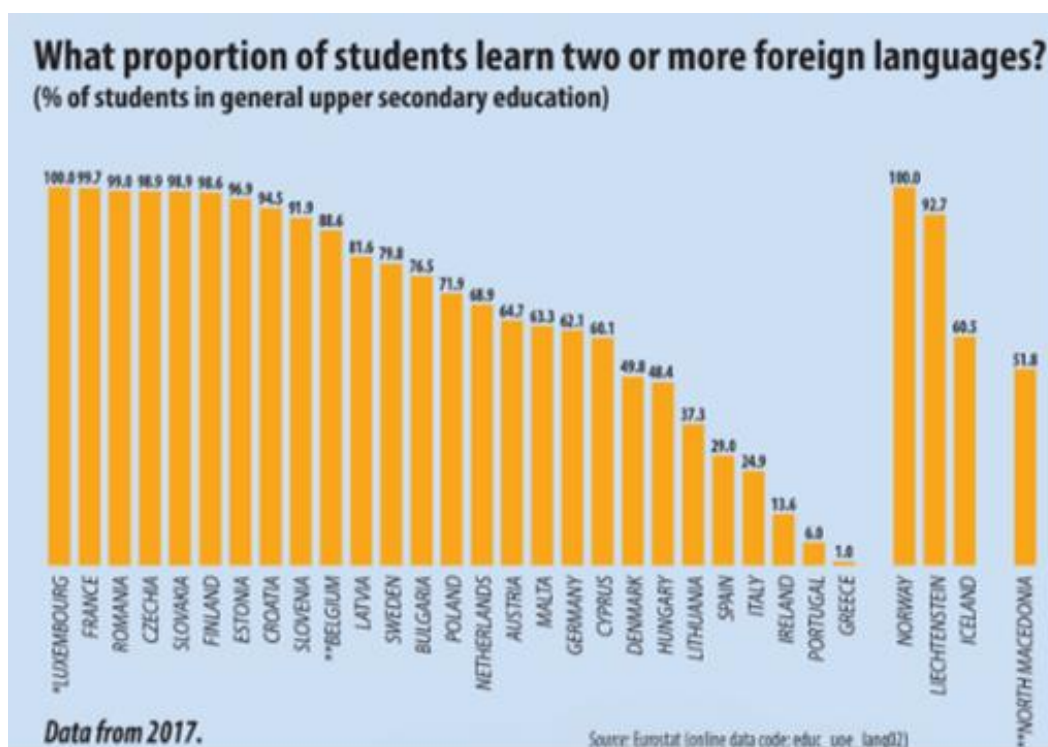


Figura 1. Apprendimento di due o più lingue straniere nella scuola secondaria di secondo grado (Fonte: EUROSTAT 2019).

¹⁹ GEHRMANN, PETRAVIĆ 2002.

²⁰ MINISTARSTVO ZNANOSTI OBRAZOVANJA I ŠPORTA RH 2011; MINISTARSTVO ZNANOSTI OBRAZOVANJA I ŠPORTA RH 2014.

²¹ EUROSTAT 2019.

Come indicato nella Figura 2 e nella Figure 3, nel periodo che va dall'a. s. 2004/2005 all'a. s. 2014/2015 la lingua straniera maggiormente studiata in Croazia è l'Inglese, seguita dal Tedesco e dall'Italiano e poi da altre lingue straniere che assumono minore rilevanza in questo contesto. Inoltre, è interessante osservare che le tendenze, sia nella scuola primaria che in quella secondaria, pur presentando qualche lieve variazione risultano generalmente piuttosto costanti nel tempo²².

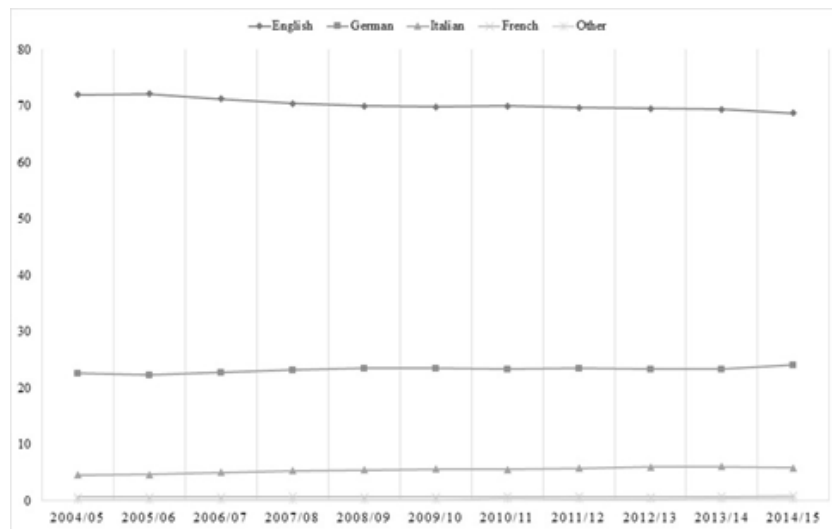


Figura 2. Lingue straniere studiate nelle scuole primarie in Croazia nel periodo 2004/2005 – 2014/2015 (Fonte: KOŠUTA et al. 2017, p. 91).

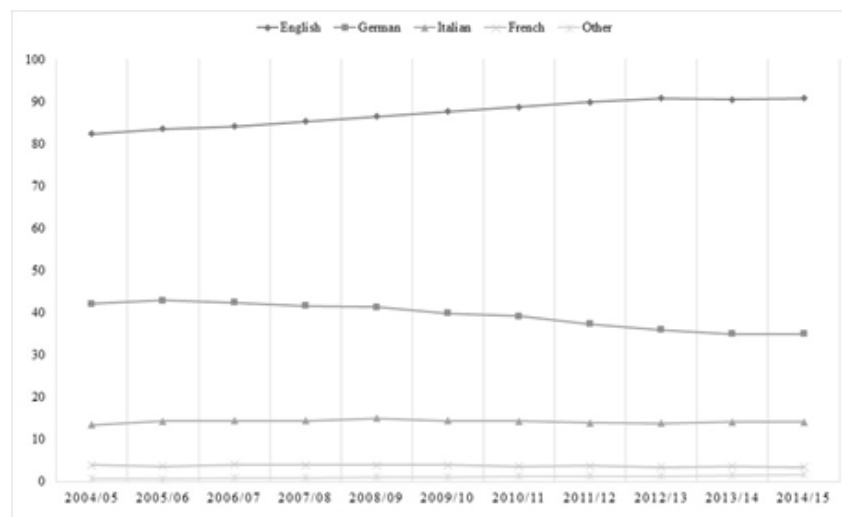


Figura 3. Lingue straniere studiate nelle scuole secondarie in Croazia nel periodo 2004/2005 – 2014/2015 (Fonte: KOŠUTA et al. 2017, p. 93).

²² KOŠUTA et al. 2017.

4. IL RUOLO DELLE COMUNITÀ DEGLI ITALIANI NELLA PROMOZIONE DELLA LINGUA ITALIANA IN CROAZIA

In Croazia si contano 52 Comunità degli Italiani, di cui, come riportato nella Figura 4, 42 si trovano in Istria, 4 nella regione liburnica, 3 in Slavonia, 2 in Dalmazia e 1 a Zagabria²³. Le Comunità degli Italiani sono associazioni di cittadini regolarmente registrate in Croazia e corrispondono a organismi operanti nelle singole località a livello sociale, culturale, politico ed economico per la Comunità Nazionale Italiana di Croazia.



Figura 4. Numero e collocazione delle Comunità degli Italiani in Croazia (Fonte: Rielaborazione personale dell'immagine tratta dall'*Atlante Geopolitico Treccani Online*, vedi Siti web).

Le Comunità degli Italiani si associano liberamente all'Unione Italiana, che ha sede a Fiume e che ha come principale obiettivo la tutela dell'identità linguistica e culturale dei membri della Comunità Nazionale Italiana in Croazia²⁴, in un'ottica di consolidamento e sviluppo delle relazioni interregionali e internazionali all'interno di una dimensione europea caratterizzata dal plurilinguismo.

²³ TREMUL 2015.

²⁴ Vedi Siti web: VLADA REPUBLIKE HRVATSKE. URED ZA LJUDSKA PRAVA I PRAVA NAZIONALNIH MANJINA.

Le Comunità degli Italiani in Croazia operano a stretto contatto con le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e le scuole secondarie in cui è previsto l'insegnamento della lingua italiana. A questo proposito, si sottolinea che nell'a. a. 2015/2016 erano 3.382 gli iscritti alle scuole pubbliche croate dei vari ordini e gradi con insegnamento della lingua italiana²⁵.

5. L'ESPERIENZA DELL'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME LINGUA STRANIERA PRESSO LA COMUNITÀ DEGLI ITALIANI DI ZARA

Corsi di Italiano per adulti

Nel periodo maggio-luglio 2019 i corsi per adulti di Italiano come lingua straniera alla Comunità degli Italiani di Zara sono stati organizzati attraverso la compresenza di due figure di riferimento, una di madrelingua croata e l'altra di madrelingua italiana. I gruppi didattici erano divisi per livello secondo il CEFR e, nel periodo considerato, erano attivi tre gruppi: un gruppo di livello A1, uno di livello A2 e uno di livello B1. Le lezioni erano della durata di novanta minuti ciascuna e si tenevano con una frequenza di due volte a settimana per ognuno dei gruppi attivi.

Il corso si è svolto seguendo il libro di testo *Nuovo espresso*²⁶, dove si trovano regole ed esercizi di grammatica, video, esercizi di ascolto su CD, testi da leggere corredati di prove di comprensione, nozioni su usi e costumi italiani e tracce per attività di conversazione.

Gli iscritti al corso erano diversi per età e per formazione, in quanto nei vari gruppi c'erano studenti universitari, giovani lavoratori, lavoratori di mezza età e pensionati, che quindi hanno deciso di studiare l'Italiano per motivazioni riconducibili al percorso universitario, al lavoro e al piacere.

Nel periodo considerato (maggio-luglio 2019), la docente di Italiano della Comunità degli Italiani di Zara è stata affiancata da un'interprete e traduttrice di madrelingua

²⁵ TREMUL 2015.

²⁶ BALÌ, RIZZO 2014.

italiana. Grazie a questa compresenza è stato possibile sviluppare in maniera più dettagliata soprattutto gli spunti di conversazione proposti dal libro di testo, svolgendo brevi interazioni dialogate tra un parlante madrelingua e i discenti, in modo da offrire a questi ultimi la possibilità di affinare le loro competenze di comprensione e produzione orale nella lingua straniera.

A integrazione del corso di Italiano presso la Comunità degli Italiani di Zara, tra maggio e luglio 2019 sono state proposte ai discenti alcune attività supplementari, come ad esempio la proiezione di film in lingua italiana, dibattiti su romanzi e autori italiani – in particolare sulla figura di Elena Ferrante e la tetralogia de *L'Amica Geniale* – così come lezioni di fitness in Italiano. Queste attività hanno permesso ai discenti di comprendere meglio alcuni elementi della cultura italiana e di familiarizzare con scelte linguistiche calate in un contesto comunicativo autentico. Per quanto riguarda le lezioni di fitness, la loro utilità in termini linguistici deriva dal fatto che durante un allenamento l'istruttore tende a ripetere alcune forme verbali, a utilizzare brevi frasi di incoraggiamento, a contare a voce alta il numero delle ripetizioni e a nominare varie parti del corpo accompagnando i comandi verbali con il movimento: questi elementi agevolano, nei discenti di varie età, la comprensione e la memorizzazione del lessico nella lingua straniera²⁷.

Corsi di Italiano per bambini alla Scuola dell'Infanzia "Pinocchio"

La Scuola Italiana dell'Infanzia "Pinocchio", fondata dalla Comunità degli Italiani di Zara²⁸, è attiva dal 2013 e accoglie bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni, offrendo loro un programma didattico in cui la lingua e la cultura italiane assumono grande rilevanza²⁹. In Croazia, come si è già detto, l'apprendimento di almeno una lingua straniera è obbligatorio nella scuola primaria, tuttavia nella scuola dell'infanzia l'insegnamento di una lingua straniera può essere inserito facoltativamente nell'offerta formativa³⁰.

²⁷ PIRAS 2016.

²⁸ Vedi *Siti web*: ZAJEDNICA TALIJANA ZADAR.

²⁹ Vedi *Siti web*: ZAJEDNICA TALIJANA ZADAR.

³⁰ BRADICIC 2010.

La Scuola “Pinocchio” prevede lezioni di lingua italiana con una frequenza di due volte a settimana. Durante le lezioni, i bambini ascoltano e cantano canzoni per l’infanzia in Italiano, abbinando alle parole alcune sequenze coreografiche che, combinando l’input linguistico con uno stimolo non linguistico, agevolano l’apprendimento della lingua in discenti di età pre-scolare.

Inoltre, le attività sono generalmente organizzate per campi semantici, selezionati in base a temi che possono interessare i bambini, come gli animali e i colori. Per i bambini che frequentano l’ultimo anno di scuola dell’infanzia, in ottica di preparazione all’accesso alla scuola primaria, sono previste attività supplementari come la partecipazione a laboratori creativi in lingua italiana.

A giugno 2019, per esempio, è stato organizzato un laboratorio artistico-letterario (cfr. Figura 5) tenuto dal coautore Corrado Premuda, docente di Italiano all’Istituto alberghiero IAL FVG di Trieste, scrittore, giornalista e insegnante di scrittura creativa. Premuda ha presentato ai bambini il suo libro illustrato *A bordo di un guscio di noce - Ploveći u orahovoj ljusci*³¹ attraverso attività finalizzate a stimolare il suo pubblico dal punto di vista della fantasia e della creatività. L’autore ha raccontato in Italiano le vicende dei protagonisti del libro coinvolgendo i bambini con domande sul loro rapporto con gli animali.

I bambini hanno anche avuto l’occasione di descrivere – a parole e con le matite colorate – il loro animale domestico, il loro animale preferito, o un animale immaginario, sia dal punto di vista fisico che dal punto di vista caratteriale, rispondendo a domande come “questa farfalla come si chiama? Ed è buona o cattiva?”.

Le lacune linguistiche che ostacolavano la comprensione da parte dei bambini sono spesso state colmate dalle illustrazioni, mentre per i casi in cui le immagini non erano sufficienti le maestre di madrelingua croata della Scuola “Pinocchio” hanno tradotto alcune parole o brevi frasi in modo che i bambini mantenessero la concentrazione e consolidassero il meccanismo della gestione delle due lingue in parallelo.

³¹ PREMUDA 2017.



Figura 5. Il laboratorio artistico-letterario tenuto da Premuda alla Scuola “Pinocchio” di Zara, giugno 2019 (Foto: archivio personale).

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel presente lavoro sono state prese in considerazione le competenze che i discenti devono sviluppare durante un corso di Italiano come lingua straniera sulla base delle indicazioni del CEFR. Ci si è soffermati soprattutto sulle metodologie e strategie didattiche cui può ricorrere l'insegnante per stimolare i propri studenti a considerare la lingua straniera come uno strumento per comunicare in maniera efficace. In quest'ottica, è stato messo in evidenza il ruolo dei materiali autentici didattizzati ed è stata sottolineata l'importanza della riflessione linguistica in chiave induttiva ai fini dell'apprendimento e della conseguente acquisizione linguistica.

In un secondo momento è stata presentata la situazione dell'insegnamento delle lingue straniere in Croazia, focalizzandosi poi sul ruolo delle Comunità degli Italiani nella promozione della lingua e della cultura italiane in Croazia. È così emerso che a livello nazionale, sulla base delle linee guida europee, sono previste attività di promozione del multilinguismo che si riflettono anche in progetti e programmi messi in atto da piccole realtà locali come quelle delle varie Comunità dislocate sul territorio croato.

Infine, è stata descritta l'esperienza di insegnamento dell'italiano come lingua straniera presso la Comunità degli Italiani di Zara e la Scuola dell'Infanzia “Pinocchio” nel periodo da maggio a luglio 2019.

Sulla base di questi elementi, è ora possibile presentare alcune considerazioni che possono rivelarsi utili alla didattica dell'italiano come lingua straniera.

Per quanto riguarda la didattica ai bambini di età pre-scolare, l'uso di canzoni, semplici coreografie, disegni e oggetti permette di abbinare l'input linguistico a uno stimolo non linguistico e di conseguenza agevola l'apprendimento e l'acquisizione della lingua. Inoltre, il ricorso ad attività legate a campi semantici di maggiore interesse per i bambini, come quello degli animali e dei colori, facilita il coinvolgimento dei discenti di questa età.

Per l'insegnamento agli adulti, la compresenza o l'alternanza di due insegnanti, di cui uno di madrelingua italiana e uno che condivide la madrelingua coi discenti, può rivelarsi molto utile perché permette ai discenti un'interazione più spontanea: dialogare in lingua straniera tra parlanti che hanno stessa lingua madre, per quanto sia un esercizio valido ai fini dell'apprendimento, contrasta con la necessità di efficacia della comunicazione. D'altro canto, un insegnante che condivide la madrelingua con i discenti riesce a comprendere meglio le loro difficoltà e i loro interrogativi, soprattutto quando le due lingue in questione appartengono a ceppi diversi.

Inoltre, è opportuno che il docente stimoli i discenti in maniera varia, in modo da farli entrare in contatto anche con la lingua di uso quotidiano, che spesso si discosta dalla norma riportata sui libri di testo. Per raggiungere questo obiettivo l'insegnante può proporre ai propri studenti riflessioni induttive ed esercizi basati su materiali autentici didattizzati, come canzoni, giochi, film, romanzi, articoli di giornale, video di youtuber. L'uso di testi autentici, infatti, permette di portare in aula la lingua utilizzata effettivamente dai parlanti in contesti reali e consente di stimolare i discenti a una riflessione linguistica e culturale. Attività di questo tipo consentono ai discenti di comprendere meglio le caratteristiche culturali, il funzionamento della lingua e, di conseguenza, di memorizzare e recuperare più rapidamente i costrutti e i vocaboli appresi e gli elementi necessari a una comunicazione efficace. Partendo da materiali autentici è possibile attivare tutta una serie di meccanismi legati a un

approccio induttivo alla grammatica e a un lavoro lessicale diviso per campi semantici, che agevolano l'apprendimento linguistico. Il ricorso ad attività come il *free writing*, il *roleplay* e *Taboo* consente inoltre di incoraggiare la scrittura e l'oralità dei discenti, sviluppando così le abilità produttive e interattive del CEFR.

Abbinando ai manuali didattici tutte queste risorse autentiche selezionate in base all'età, al livello e agli interessi dei discenti, l'insegnante può accompagnare questi ultimi in un percorso graduale verso la comprensione del sistema linguistico e culturale italiano. Questo può portare i discenti a una crescente autonomia linguistica e comunicativa nella lingua straniera.

BIBLIOGRAFIA

BALBONI P. E.

2002, *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*, Torino, UTET.

BALBONI P. E., CAON F.

2015, *La comunicazione interculturale*, Venezia, Marsilio.

BALÌ M., RIZZO G.

2014, *Nuovo espresso*, Firenze, Alma Edizioni s.r.l.

BEGOTTI P.

2018, «L'italiano degli italiani. Il materiale autentico per insegnare la lingua italiana ad adulti stranieri», *Italiano a stranieri*, (25), pp. 27-30.

FERRARI S.

2017, «Riflessioni sull'insegnamento della grammatica», *Sesamo Didattica Interculturale*, scaricabile all'indirizzo web:

<<https://www.giuntiscuola.it/sesamo/italiano-l2/italiano-l2-articoli/riflessioni-sull-insegnamento-della-grammatica/>>.

GEHRMANN Z., PETRAVIĆ A.

2002, «Kako je nastala "Zagrebačka rezolucija o višejezičnosti"», *Metodika*, 3(4), pp. 225-226.

GRASSI C., SOBRERO A. A., TELMON, T.

1997, *Fondamenti di dialettologia italiana*, Bari, Editori Laterza.

KOŠUTA N., PATEKAR J., VIČEVIĆ IVANOVIĆ S.

2017, «Plurilingualism in Croatian foreign language policy», *Strani Jezici*, 46, pp. 85-100.

MINISTARSTVO ZNANOSTI, OBRAZOVANJA I ŠPORTA RH

2011, *Nacionalni okvirni kurikulum*, Zagreb.

2014, *Nacionalni kurikulum za rani i predškolski odgoj i obrazovanje*, Zagreb.

PECCIANI M. C.

2017, «“Parlo e imparo”: il parlato a scuola come mezzo di integrazione», *Sesamo Didattica Interculturale*, scaricabile all'indirizzo web:

<<https://www.giuntiscuola.it/sesamo/italiano-l2/italiano-l2-articoli/-parlo-e-imparo-rivalutare-il-parlato-a-scuola-come-mezzo-di-integrazione/>>.

2018, «Grammatica e apprendimento linguistico», *Sesamo Didattica Interculturale*, scaricabile all'indirizzo web: <<https://www.giuntiscuola.it/sesamo/italiano-l2/italiano-l2-articoli/grammatica-e-apprendimento-linguistico/>>.

2019, «Lessico attivo: metodologie didattiche mirate», *Sesamo Didattica Interculturale*, scaricabile all'indirizzo web: <<https://www.giuntiscuola.it/sesamo/italiano-l2/italiano-l2-articoli/lessico-attivo-metodologie-didattiche-mirate/>>.

PIRAS F.

2016, «Imparare l'italiano (e non solo) attraverso lo sport», *Sesamo Didattica Interculturale*, scaricabile all'indirizzo web:

<<https://www.giuntiscuola.it/sesamo/italiano-l2/italiano-l2-articoli/imparare-l-italiano-e-non-solo-attraverso-lo-sport/>>.

PREMUDA C.

2017, *A bordo di un guscio di noce - Ploveći u orahovoj ljusci*, Pazin, Gradska knjižnica Pazin.

TRENTIN G.

2004, *Apprendimento in rete e condivisione delle conoscenze*, Milano, Franco Angeli.

SITI WEB

BRADICIC A.

2010, *SLA in Croatia from the perspective of a teacher and PhD student*,

<<http://www.eurosla.org/TheClarionIssue7Bradicic.html>>, sito consultato il 5.4.2020.

COUNCIL OF EUROPE

Illustrations of the European levels of language proficiency,

<<https://www.coe.int/en/web/common-european-framework-reference-languages/illustrations-of-levels>>, sito consultato il 5.4.2020.

EUROSTAT

2019, *Foreign language learning statistics*,

<https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Foreign_language_learning_statistics>, sito consultato il 6.4.2020.

MASSACHUSETTS INSTITUTE OF TECHNOLOGY - GLOBAL STUDIES AND LANGUAGES

Free Writing,

<<https://writingprocess.mit.edu/process/step-1-generate-ideas/instructions/freewriting>>, sito consultato il 5.4.2020.

TRECCANI

2012, *Croazia. In Atlante Geopolitico*,

<http://www.treccani.it/enciclopedia/croazia_res-05644859-fe81-11e1-b986-d5ce3506d72e_%28Atlante-Geopolitico%29/>, sito consultato il 3.4.2020.

TREMUL M.

2015, *Presentazione della CNI*,

<<https://unione-italiana.eu/index.php/it/chi-siamo>>, sito consultato il 4.4.2020.

VLADA REPUBLIKE HRVATSKE. URED ZA LJUDSKA PRAVA I PRAVA NACIONALNIH MANJINA

Talijani,

<<https://pravamanjina.gov.hr/nacionalne-manjine/nacionalne-manjine-u-republici-hrvatskoj/talijani/381>>, sito consultato il 29.11.2020.

ZAJEDNICA TALIJANA ZADAR

Riguardo a noi,

<<http://www.comunitaitalianizara.eu/it/o-nama/>>. sito consultato il 6.4.2020.

Scuola Italiana dell'infanzia "Pinocchio",

<<http://www.comunitaitalianizara.eu/it/pinocchio/>>, sito consultato il 6.4.2020.